



Codice	DVR_01_06_GO
Revisione	01
Data	maggio 2006

SOMMARIO

SOMMARIO	1
SCHEDE DI VALUTAZIONE DI RISCHI	4
IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	4
OBBLIGHI GENERALI DEI LAVORATORI AI SENSI DELL'ART.5 DEL D. Lgs. 626/94	5
Individuazione, definizione e responsabilità del preposto	5
DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ED IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI RESIDUI	6
Operatori di Giardinaggio – G.O. 01	6
<i>RISCHI RESIDUI:</i>	6
1. <i>ELETTROCUZIONE</i>	7
2. <i>MICROCLIMA</i>	7
3. <i>RISCHIO CHIMICO</i>	7
4. <i>RISCHIO BIOLOGICO</i>	8
5. <i>RUMORE</i>	8
6. <i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i>	8
7. <i>POSTURA</i>	9
8. <i>POLVERI</i>	9
9. <i>CADUTA DALL'ALTO</i>	9
10. <i>CADUTA MATERIALE DALL'ALTO</i>	10
11. <i>CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO</i>	10
12. <i>PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI</i>	11
13. <i>PROIEZIONE DI OGGETTI</i>	11
14. <i>SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO</i>	11
15. <i>URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI</i>	11
16. <i>USTIONI</i>	12
17. <i>INTERAZIONE CON IL TRAFFICO</i>	12
19. <i>STRESS PSICOFISICO</i>	12
20. <i>VIBRAZIONI MECCANICHE</i>	13
Istruttore di Giardinaggio – G.O. 02	14
<i>RISCHI RESIDUI:</i>	14
1. <i>ELETTROCUZIONE</i>	15
2. <i>MICROCLIMA</i>	15
3. <i>RISCHIO CHIMICO</i>	15
4. <i>RISCHIO BIOLOGICO</i>	16
5. <i>RUMORE</i>	16
6. <i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i>	16
7. <i>POSTURA</i>	17
8. <i>POLVERI</i>	17
9. <i>CADUTA DALL'ALTO</i>	17
10. <i>CADUTA MATERIALE DALL'ALTO</i>	18
11. <i>CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO</i>	18
12. <i>PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI</i>	19
13. <i>PROIEZIONE DI OGGETTI</i>	19
14. <i>SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO</i>	19
15. <i>URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI</i>	19



**SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE**

Documento di Valutazione dei Rischi

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

2

Codice	DVR_01_06_GO
Revisione	01
Data	maggio 2006

16. USTIONI.....	20
17. INTERAZIONE CON IL TRAFFICO.....	20
19. STRESS PSICOFISICO.....	20
20. VIBRAZIONI MECCANICHE.....	21
21. VIEDOTERMINALE.....	21
Operatori di Verde Pubblico – G.O. 03.....	22
RISCHI RESIDUI:.....	22
1. ELETTROCUZIONE.....	22
2. MICROCLIMA.....	23
3. RISCHIO CHIMICO.....	23
4. RISCHIO BIOLOGICO.....	24
5. RUMORE.....	24
6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	25
7. POSTURA.....	25
8. POLVERI.....	26
9. CADUTA DALL'ALTO.....	26
10. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO.....	26
11. CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO.....	27
12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI.....	27
13. PROIEZIONE DI OGGETTI.....	27
14. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO.....	28
15. URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI.....	28
16. USTIONI.....	28
17. INTERAZIONE CON IL TRAFFICO.....	29
18. INVESTIMENTO.....	29
19. STRESS PSICOFISICO.....	29
20. VIBRAZIONI MECCANICHE.....	29
22. RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	30
23. FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI.....	30
Operatori di Arredo Urbano – G.O. 04.....	31
RISCHI RESIDUI:.....	31
1. ELETTROCUZIONE.....	31
2. MICROCLIMA.....	32
3. RISCHIO CHIMICO.....	32
4. RISCHIO BIOLOGICO.....	32
5. RUMORE.....	33
6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI.....	33
7. POSTURA.....	34
8. POLVERI.....	34
9. CADUTA DALL'ALTO.....	34
10. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO.....	35
11. CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO.....	35
12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI.....	36
13. PROIEZIONE DI OGGETTI.....	36
14. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO.....	36
15. URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI.....	36
16. USTIONI.....	37
17. INTERAZIONE CON IL TRAFFICO.....	37
18. INVESTIMENTO.....	37
19. STRESS PSICOFISICO.....	38
20. VIBRAZIONI MECCANICHE.....	38
22. RADIAZIONI NON IONIZZANTI.....	38
23. FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI.....	39



**SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE**

Documento di Valutazione dei Rischi

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

3

Codice	DVR_01_06_GO
Revisione	01
Data	maggio 2006

Istruttore di Verde Pubblico e Arredo Urbano – G.O. 05.....	40
<i>RISCHI RESIDUI:</i>	40
1. <i>ELETTROCUZIONE</i>	40
2. <i>MICROCLIMA</i>	40
3. <i>RISCHIO CHIMICO</i>	41
4. <i>RISCHIO BIOLOGICO</i>	41
5. <i>RUMORE</i>	42
6. <i>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</i>	42
7. <i>POSTURA</i>	43
8. <i>POLVERI</i>	43
9. <i>CADUTA DALL'ALTO</i>	43
10. <i>CADUTA MATERIALE DALL'ALTO</i>	44
11. <i>CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO</i>	44
12. <i>PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI</i>	44
13. <i>PROIEZIONE DI OGGETTI</i>	45
14. <i>SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO</i>	45
15. <i>URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI</i>	45
16. <i>USTIONI</i>	45
17. <i>INTERAZIONE CON IL TRAFFICO</i>	46
18. <i>INVESTIMENTO</i>	46
19. <i>STRESS PSICOFISICO</i>	46
20. <i>VIBRAZIONI MECCANICHE</i>	47
21. <i>VIDEOTERMINALE</i>	47



**SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE**

Documento di Valutazione dei Rischi

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

4

Codice	DVR_01_06_GO
Revisione	01
Data	maggio 2006

SCHEDE DI VALUTAZIONE DI RISCHI

La valutazione dei rischi, rappresenta un processo di analisi quali/quantitativo, mirante alla verifica degli effetti dell'interazione tra pericoli esistenti negli ambienti in cui operano i lavoratori.

La quantificazione della probabilità e della gravità, è stata inserita dal D.Lgs. 626/94 nello spirito di utilizzare la valutazione come strumento di prevenzione.

Il significato che si intende attribuire alle valutazioni numeriche è di due ordini:

Individuare per ogni gruppo omogeneo, i pericoli di maggior rilievo per probabilità di accadimento e gravità di danno;

Disporre un indice valutativo utilizzabile nel monitoraggio dell'efficacia dell'attività di prevenzione.

IDENTIFICAZIONE DEI GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

Il datore di Lavoro di concerto con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente, consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, attraverso un'attenta analisi dei luoghi di lavoro e delle attività svolte, ha individuato i seguenti Gruppi Omogenei:

GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	FATTORI DI RISCHIO
<p>I lavoratori che prestano servizio / frequentano i luoghi di cui sopra, appartengono a gruppi omogenei come di seguito elencato.</p> <p>GO_01 Operatori di Giardinaggio (giardino botanico)</p> <p>GO_02 Istruttore di Giardinaggio (giardino botanico)</p> <p>GO_03 Operatore di Verde Pubblico (verde pubblico)</p> <p>GO_04 Operatore di Arredo Urbano (arredo urbano)</p> <p>GO_05 Istruttore di Verde Pubblico e Arredo Urbano</p>	<p>In relazione agli ambienti di lavoro del complesso oggetto di valutazione, verranno presi in considerazione i seguenti fattori di rischio:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. ELETTROCUZIONE 2. MICROCLIMA 3. RISCHIO CHIMICO 4. RISCHIO BIOLOGICO 5. RUMORE 6. MOVIMENTAZIONE M.C. 7. POSTURA 8. POLVERI 9. CADUTE DALL'ALTO 10. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO 11. CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO 12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI 13. PROIEZIONE DI OGGETTI 14. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO 15. URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI 16. USTIONI 17. INTERAZIONE COL TRAFFICO 18. INVESTIMENTO 19. STRESS PSICOFISICO 20. VIBRAZIONI MECCANICHE 21. VIDEOTERMINALI 22. RADIAZIONI NON IONIZZANTI 23. FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	5	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

OBBLIGHI GENERALI DEI LAVORATORI AI SENSI DELL'ART.5 DEL D. Lgs. 626/94

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro. In particolare i lavoratori:

- osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti, dai preposti ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze ed i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Individuazione, definizione e responsabilità del preposto

Il conferimento della qualifica di preposto ad un soggetto va fatta non in base a formali qualificazioni giuridiche ma con riguardo alle mansioni effettivamente svolte nel contesto di lavoro, dal momento che chiunque abbia assunto, in qualsiasi modo, posizioni di preminenza rispetto agli altri lavoratori, così da potere impartire loro ordini, istruzioni o direttive sul lavoro da eseguire, deve essere, per ciò stesso, tenuto all'osservanza ed all'attuazione delle prescritte misure di sicurezza ed al controllo del loro rispetto da parte dei singoli lavoratori.

Il controllo che il preposto deve esercitare sull'operato dei dipendenti, affinché non si verifichino infortuni, essendo finalizzato alla tutela dell'integrità fisica e psichica dei lavoratori, non può risolversi nella sola messa a loro disposizione dei presidi antinfortunistici e nel generico invito a servirsene, ma deve costituire uno degli impegni prioritari degli stessi, gravando su di loro anche l'onere di svolgere una continua azione pedagogica con il ricorso, se necessario, a sanzioni disciplinari nei confronti di coloro che non si adeguino alle dette disposizioni.

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	6	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ ED IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI RESIDUI

Operatori di Giardinaggio – G.O. 01

Le attività in esame si svolgono sia all'interno del sito in oggetto, che all'esterno (per fasi di tempo ridotte) di esso e segnatamente:

- Produzione di piante in vaso coltivate in serra; produzione di piante in vivaio in vaso sia all'interno della serra che all'aperto.
- Preparazione e manutenzione di piante e fiori destinati ad addobbare manifestazioni ed eventi di varia natura promossi dall'Amministrazione Comunale.
- Preparazione, trasporto ed installazione di fiori e piante in occasione di mostre o manifestazioni alle quali il Servizio partecipa in veste di espositore.
- Manutenzione ordinaria delle attrezzature di lavoro

Il ciclo delle operazioni colturali per la produzione di piante in vivaio o in serra può essere schematizzato nei punti sotto elencati:

- preparazione del terriccio e concimazione di base. Sistemazione del soprassuolo;
- invasatura e semina. Collocazione delle piante in vivaio o in ombraio;
- irrigazione, lavorazione del terreno e concimazione;
- preparazione delle talee, rinvasatura, trapianto e potatura;
- diserbo e trattamenti fitosanitari;
- zollatura, trasporto e carico.

Le attività citate comportano l'utilizzo di utensili sia manuali, di varia natura, che meccanici, quali rasaerba, decespoglieri ecc. È poi previsto l'utilizzo di prodotti specifici per la coltura delle piante, come terricci speciali, torba ecc. Oppure preparati chimici quali concimi antiparassitari e altro.

È contemplato l'utilizzo di automezzi per il trasporto delle persone e delle piante all'esterno della sede di lavoro.

L'orario di lavoro è distribuito su cinque giorni lavorativi dal lunedì al venerdì con inizio il mattino alle ore 8.00 e termine alle ore 13.00. Sono previsti tre rientri pomeridiani nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle ore 17.40.

RISCHI RESIDUI:

1	ELETTROCUZIONE	SI	13	PROIEZIONE DI OGGETTI	SI
2	MICROCLIMA	SI	14	SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	SI
3	RISCHIO CHIMICO	SI	15	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	SI
4	RISCHIO BIOLOGICO	SI	16	USTIONI	SI
5	RUMORE	SI	17	INTERAZIONE COL TRAFFICO	SI
6	MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI	SI	18	INVESTIMENTO	NO
7	POSTURA	SI	19	STRESS PSICOFISICO	SI
8	POLVERI	SI	20	VIBRAZIONI MECCANICHE	SI
9	CADUTE DALL'ALTO	SI	21	VIDEOTERMINALI	NO
10	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	SI	22	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	NO
11	CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO	SI	23	FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI	NO
12	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	SI			



1. ELETTROCUZIONE

Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di macchine fisse e portatili dell'officina di manutenzione. Non intervenire a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari ma rivolgersi al personale preposto dell'Officina Comunale. L'attrezzatura e le macchine devono essere messe fuori uso se non perfettamente integre in generale e soprattutto nei dispositivi di sicurezza. Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.

Nel corso degli interventi all'esterno deve essere prestata la massima attenzione; rimandare l'attività se le condizioni metereologiche o ambientali (bagnato, umidità) aumentano il rischio di elettrocuzione.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza - Guanti
1	3	3	

2. MICROCLIMA

Esposizione al clima esterno durante le fasi di lavoro all'aperto, ovvero all'esposizione al microclima particolarmente umido presente all'interno delle serre, poiché l'aria troppo umida incide negativamente sulla salute. Per questo G.O. l'esposizione a tale rischio dipende sostanzialmente dal clima esterno, durante le fasi di lavoro esterne e dal clima interno ai luoghi (Serra) dove presta la sua opera professionale.

Indossare i capi di abbigliamento a disposizione, con la consistenza che il caso richiede; in nessun caso è consentito eseguire l'attività di lavoro a torso nudo.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti
2	1	2	

3. RISCHIO CHIMICO

Per questo G.O. il livello di rischio relativo all'uso di trattamenti chimici, di qual si voglia natura, per le piante, non dovrebbe essere prioritario poiché, è il solo Istruttore Giardini autorizzato all'effettuazione dei trattamenti stessi, riassumibili in fitofarmaci, insetticidi, fungicidi, acaricidi. Di maggiore rilievo è piuttosto la componente di rischio che viene introdotta dall'inquinamento dell'atmosfera urbana, per i lavori effettuati all'aperto.

Per queste valutazioni si rimanda alla sezione specifica del presente manuale dedicata al Rischio Chimico ai sensi del D. Lgs 626/94 come modificato dal D. Lgs. 25 del 02 Febbraio 2002.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	Sorveglianza sanitaria D.P.I. PRESCRITTI: Protezione vie respiratorie – Indumenti – Guanti - Occhiali
1	3	3	

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	8	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

4. RISCHIO BIOLOGICO

La possibilità di contrarre infezioni, virus, malattie deriva dall'eventualità di contatto soprattutto con elementi metallici appuntiti. L'esposizione a tale rischio è potenziale. Per questo motivo, tutti gli interventi devono essere condotti con i dispositivi di protezione a fianco indicati e con i seguenti importanti accorgimenti.

Operare una ispezione visiva generale del luogo sede delle operazioni, tesa a individuare elementi pericolosi; nel caso si debba assumere postura particolare (es. in ginocchio, seduti, ecc.), l'ispezione deve essere molto attenta.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Indumenti – Guanti
1	3	3	sanitaria	

5. RUMORE

Viene valutato l'uso di apparecchiature particolarmente rumorose poiché dotate di motore a scoppio, in particolare motosega, tagliaerba, decespugliatore, ecc.

Le rilevazioni fonometriche effettuate recentemente hanno dato riscontro di un livello equivalente Leq significativo; si raccomanda quindi l'uso delle cuffie per le attività rumorose, ove indicato dalla scheda macchina relativa.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al documento di valutazione del rischio rumore ai sensi del D. Lgs. 277/1991

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI: Protettore auricolare
1	3	3	sanitaria	

6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La tipologia delle lavorazioni a cui è addetto questo G.O. comportano senza dubbio l'esposizione al rischio in oggetto. Del resto la modalità e la varietà delle suddette tipologie rende impraticabile l'applicazione delle modalità di valutazione codificata ad oggi conosciute. Si raccomanda pertanto di operare tenendo a mente i contenuti dell'allegato VI al D. Lgs. 626/1994, ed in particolare i seguenti punti dell'allegato:

- 1) caratteristiche del carico;
- 2) sforzo fisico richiesto;
- 3) caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Nonché di segnalare al Medico Competente di vigilare in tal senso.

La movimentazione manuale dei carichi deve essere dunque ridotta al minimo, grazie all'uso di mezzi meccanici per il sollevamento e trasporto e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico. L'attività, se effettuata in modo scorretto, comporta il rischio di disturbi della colonna vertebrale.

Se si deve sollevare da terra, non tenere le gambe tese: portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta, tenere un piede più avanti

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	9	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

dell'altro per acquisire equilibrio. Se si devono sollevare carichi pesanti, assicurarsi che l'oggetto sia afferrabile in modo saldo; se il carico supera i 30 kg, non procedere al sollevamento se non con aiuto di un secondo operatore (D. Lgs. 626/94 all. VI). Durante il sollevamento di un carico, evitare rotazioni del tronco girando tutto il corpo usando le gambe. Se si deve porre il alto un oggetto evitare di inarcare la schiena, non lanciare il carico, ma usare una pedana o una scaletta.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza - Guanti
1	3	3	sanitaria	

7. POSTURA

L'attività di questo GO impone spesso posture incongrue, talvolta accovacciati o carponi; non si esclude che la lavorazione richieda anche un tempo di permanenza prolungato e ciò potrebbe portare a disturbi alle articolazioni, indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di abbandonare la postura all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2	sanitaria	

8. POLVERI

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Ove non sia possibile bagnare le superfici da lavorare, e la quantità di poveri nell'aria sia significativa, provvedere ad indossare maschera apposita.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI: Protezione vie respiratorie – Occhiali – Guanti - Indumenti
1	2	2	sanitaria	

9. CADUTA DALL'ALTO

Per il raggiungimento di zone sopraelevate è esclusivamente consentito l'uso di scale, trabattelli, apposite pedane; è vietato salire su sedie, oggetti accatastati e tutto ciò non preposto al sostegno di persone. Per tutte le attività di lavoro effettuate a quota superiore a due metri occorre mettere in atto particolari disposizioni: se l'attività si svolge su scale è d'obbligo assicurarsi con imbracatura ad un punto saldo. Maggiori nozioni sull'uso di queste attrezzature sono contenute nelle schede apposite.

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		10	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Data	maggio 2006

In nessun caso sono consentite attività di lavoro, con rischio di caduta da quota superiore ai due metri, senza l'uso delle indicate protezioni.

E' vietato lavorare all'aperto, a quote superiori a due metri, con condizioni meteo avverse, ovvero in presenza di pioggia, vento forte, superfici ghiacciate.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Attrezzatura anticaduta – Calzature di sicurezza
1	3	3		

10. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

In caso di lavori che prevedono situazioni di materiali sospesi si devono usare i DPI previsti e inoltre è necessario delimitare l'area di accesso al lavoro da eventuali altri lavoratori che si trovano casualmente a passare.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto – Calzature di sicurezza
1	3	3		

11. CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO

È un rischio presente della mansione e si concretizza in relazione all'uso delle attrezzature con organi in moto, ma anche per errata conduzione di operazioni di taglio, tali per cui la parte recisa colpisce l'operatore stesso.

Per evitare eventi infortunistici occorre procedere all'uso dei mezzi per il solo scopo per cui sono indicati e nel pieno rispetto di quanto disposto dalle schede tecniche. E' severamente vietato apportare qualsiasi tipo di modifica agli apparecchi, di natura elettrica o meccanica; al contrario è importante operare la manutenzione e l'affilatura periodica degli organi di taglio. Quest'ultima condizione consente infatti di operare il taglio in modo facilitato, senza dover esercitare sforzi fisici tali da renderne difficilmente gestibile l'inerzia della fase conclusiva dell'operazione.

La fase di potatura degli alberi, considerata quella maggiormente rischiosa, è procedurata specificatamente. Seguire scrupolosamente quanto specificato anche nell'uso dei DPI previsti.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Guanti – Calzature di sicurezza - Indumenti
2	3	6		



12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni; tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non è possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.

Particolare attenzione deve essere effettuata nelle fasi di lavoro su piante la cui conformazione è tale da poter arrecare danno, come ad esempio palme, alcuni cactus ecc., molto pericolose per gli occhi. Le operazioni che espongono il lavoratore a rischio di puntura devono essere effettuate con occhiali oltre che guanti e indumenti a protezione antitaglio.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
2	2	4	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti antitaglio - Guanti - Calzature di sicurezza

13. PROIEZIONE DI OGGETTI

Il rischio si concretizza durante le operazioni di taglio effettuato a mezzo di motosega e decespugliatore; in questi frangenti è assai probabile essere raggiunti da schegge di legno, pietre o altro.

Per le attività sopra descritte ed in generale per tutte quelle che comportino il rischio di proiezione di oggetti è prescritto l'uso di calzature di sicurezza, pantalone lungo, elmetto con sistema di protezione del viso

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
2	2	4	D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto - Schermo - Calzature di sicurezza

14. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

È un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscido.

I percorsi pedonali intorno all'area di lavoro devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Deve esistere adeguata illuminazione secondo le necessità.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
1	2	2	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza

15. URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		12	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Data	maggio 2006

conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. L'uso dell'elmetto è necessario solo nel caso di lavorazioni che presentano pericolo urto impatto con corpi contundenti.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto - Calzature di sicurezza – Guanti - Indumenti
1	2	2		

16. USTIONI

Le superfici a temperatura elevata dei motori a scoppio delle macchine ed attrezzature, solitamente segregati possono provocare in caso di contatto fortuito, ustioni della pelle.

Prima procedere con l'uso di dette attrezzature, bisogna verificare visivamente che le paratie siano integre e ben salde e, ove il rischio sussiste devono essere indossati i guanti e indumenti.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti - Indumenti
1	2	2		

17. INTERAZIONE CON IL TRAFFICO

È un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto comunale (incidente stradale).

Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, sia verificando che siano compiuti gli interventi previsti dal libretto d'uso e manutenzione dei mezzi, ma soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti ad alta visibilità
1	2	2		

19. STRESS PSICOFISICO

I ritmi talvolta intensi, che possono richiedere un prolungamento del lavoro oltre l'orario stabilito, i rapporti con il personale, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4		



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

Documento di Valutazione dei Rischi

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

13

Codice	DVR_01_06_GO
Revisione	01
Data	maggio 2006

20. VIBRAZIONI MECCANICHE

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la relativa protezione (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.).

Risulta importante più che mai mantenere lo stato di perfetta efficienza degli utensili e valutare l'opportunità di rotazione tra gli addetti.

Per la valutazione del rischio indotto da vibrazioni meccaniche si rimanda alla specifica misurazione e valutazione che sarà effettuata in merito, ai sensi del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 187.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti antivibrazioni
1	3	3		



Istruttore di Giardinaggio – G.O. 02

Le attività in esame si svolgono sia all'interno del sito in oggetto, che all'esterno di esso e segnatamente:

- Produzione di piante in vaso coltivate in serra; produzione di piante in vivaio in vaso - sia all'interno della serra che all'aperto - con diverse provenienze geografiche e climatiche.
- Preparazione e manutenzione di piante e fiori destinati ad addobbare manifestazioni ed eventi di varia natura promossi dall'Amministrazione Comunale.
- Preparazione, trasporto ed installazione di fiori e piante in occasione di mostre o manifestazioni alle quali il Servizio partecipa in veste di espositore.
- Manutenzione ordinaria delle attrezzature di lavoro
- Attività didattica anche a mezzo di attrezzature tecnologiche quali videoproiettori, computer ecc., e di accompagnamento dei visitatori.
- Attività di ufficio comprensiva di utilizzo di videoterminali.

Il ciclo delle operazioni colturali per la produzione di piante in vivaio o in serra può essere schematizzato nei punti sotto elencati:

- preparazione del terriccio e concimazione di base. Sistemazione del soprassuolo;
- invasatura e semina. Collocazione delle piante in vivaio o in ombraio;
- irrigazione, lavorazione del terreno e concimazione;
- preparazione delle talee, rinvasatura, trapianto e potatura;
- diserbo e trattamenti fitosanitari;
- zollatura, trasporto e carico.

Le attività citate comportano l'utilizzo di utensili sia manuali, di varia natura, che meccanici, quali rasaerba, decespoglieri ecc. È poi previsto l'utilizzo di prodotti specifici per la coltura delle piante, come terricci speciali, torba ecc. Oppure preparati chimici quali concimi antiparassitari e altro.

È contemplato l'utilizzo di automezzi per il trasporto delle persone e delle piante all'esterno della sede di lavoro.

RISCHI RESIDUI:

1	ELETTROCUZIONE	SI	13	PROIEZIONE DI OGGETTI	SI
2	MICROCLIMA	SI	14	SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	SI
3	RISCHIO CHIMICO	SI	15	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	SI
4	RISCHIO BIOLOGICO	SI	16	USTIONI	SI
5	RUMORE	SI	17	INTERAZIONE COL TRAFFICO	SI
6	MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI	SI	18	INVESTIMENTO	NO
7	POSTURA	SI	19	STRESS PSICOFISICO	SI
8	POLVERI	SI	20	VIBRAZIONI MECCANICHE	SI
9	CADUTE DALL'ALTO	SI	21	VIDEOTERMINALI	SI
10	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	SI	22	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	NO
11	CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO	SI	23	FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI	NO
12	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	SI			



1. ELETTROCUZIONE

Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di macchine fisse e portatili dell'officina di manutenzione. Non intervenire a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari ma rivolgersi al personale preposto dell'Officina Comunale. L'attrezzatura e le macchine devono essere messe fuori uso se non perfettamente integre in generale e soprattutto nei dispositivi di sicurezza.

Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.

Nel corso degli interventi all'esterno deve essere prestata la massima attenzione; rimandare l'attività se le condizioni metereologiche o ambientali (bagnato, umidità) aumentano il rischio di elettrocuzione.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza - Guanti
1	3	3	

2. MICROCLIMA

Esposizione al clima esterno durante le fasi di lavoro all'aperto, ovvero all'esposizione al microclima particolarmente umido presente all'interno delle serre, poiché l'aria troppo umida incide negativamente sulla salute.

Per questo G.O. l'esposizione a tale rischio dipende sostanzialmente dal clima esterno, durante le fasi di lavoro esterne e dal clima interno ai luoghi (Serra) dove presta la sua opera professionale.

Indossare i capi di abbigliamento a disposizione, con la consistenza che il caso richiede; in nessun caso è consentito eseguire l'attività di lavoro a torso nudo.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti
2	1	2	

3. RISCHIO CHIMICO

Questo aspetto è sicuramente prioritario poiché, è il solo Istruttore Giardini autorizzato all'effettuazione dei trattamenti chimici, riassumibili in fitofarmaci, insetticidi, fungicidi, acaricidi.

A quanto sopra si aggiunge la componente di rischio che viene introdotta dall'inquinamento dell'atmosfera urbana, per lavori effettuati all'aperto.

Per queste valutazioni si rimanda alla sezione specifica del presente manuale dedicata al Rischio Chimico ai sensi del D. Lgs 626/94 come modificato dal D. Lgs. 25 del 02 Febbraio 2002.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	Sorveglianza sanitaria D.P.I. PRESCRITTI: Protezione vie respiratorie – Indumenti – Guanti - Occhiali
2	3	6	

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	16	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

4. RISCHIO BIOLOGICO

La possibilità di contrarre infezioni, virus, malattie deriva dall'eventualità di contatto soprattutto con elementi metallici appuntiti.

L'esposizione a tale rischio è potenziale. Per questo motivo, tutti gli interventi devono essere condotti con i dispositivi di protezione a fianco indicati e con i seguenti importanti accorgimenti.

Operare una ispezione visiva generale del luogo sede delle operazioni, tesa a individuare elementi pericolosi; nel caso si debba assumere postura particolare (es. in ginocchio, seduti, ecc.), l'ispezione deve essere molto attenta.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Indumenti – Guanti
1	3	3	sanitaria	

5. RUMORE

Viene valutato l'uso di apparecchiature particolarmente rumorose poiché dotate di motore a scoppio, in particolare motosega, tagliaerba, decespugliatore, ecc.

Le rilevazioni fonometriche effettuate recentemente hanno dato riscontro di un livello equivalente Leq significativo; si raccomanda quindi l'uso delle cuffie per le attività rumorose, ove indicato dalla scheda macchina relativa.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al documento di valutazione del rischio rumore ai sensi del D. Lgs. 277/1991

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI: Protettore auricolare
1	3	3	sanitaria	

6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La tipologia delle lavorazioni a cui è addetto questo G.O. comportano senza dubbio l'esposizione al rischio in oggetto. Del resto la modalità e la varietà delle suddette tipologie rende impraticabile l'applicazione delle modalità di valutazione codificata ad oggi conosciute. Si raccomanda pertanto di operare tenendo a mente i contenuti dell'allegato VI al D. Lgs. 626/1994, ed in particolare i seguenti punti dell'allegato:

- 4) caratteristiche del carico;
- 5) sforzo fisico richiesto;
- 6) caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Nonché di segnalare al Medico Competente di vigilare in tal senso.

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo, grazie all'uso di mezzi meccanici per il sollevamento e trasporto e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico. L'attività, se effettuata in modo scorretto, comporta il rischio di disturbi della colonna vertebrale.

Se si deve sollevare da terra, non tenere le gambe tese: portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta, tenere un piede più avanti

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		17	
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006

dell'altro per acquisire equilibrio. Se si devono sollevare carichi pesanti, assicurarsi che l'oggetto sia afferrabile in modo saldo; se il carico supera i 30 kg, non procedere al sollevamento se non con aiuto di un secondo operatore (D. Lgs. 626/94 all. VI). Durante il sollevamento di un carico, evitare rotazioni del tronco girando tutto il corpo usando le gambe. Se si deve porre il alto un oggetto evitare di inarcare la schiena, non lanciare il carico, ma usare una pedana o una scaletta.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI:
1	3	3	sanitaria	Calzature di sicurezza - Guanti

7. POSTURA

L'attività di questo GO impone spesso posture incongrue, talvolta accovacciati o carponi; non si esclude che la lavorazione richieda anche un tempo di permanenza prolungato e ciò potrebbe portare a disturbi alle articolazioni, indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di abbandonare la postura all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2	sanitaria	

8. POLVERI

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Ove non sia possibile bagnare le superfici da lavorare, e la quantità di poveri nell'aria sia significativa, provvedere ad indossare maschera apposita.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2	sanitaria	Protezione vie respiratorie – Occhiali – Guanti - Indumenti

9. CADUTA DALL'ALTO

Per il raggiungimento di zone sopraelevate è esclusivamente consentito l'uso di scale, trabattelli, apposite pedane; è vietato salire su sedie, oggetti accatastati e tutto ciò non preposto al sostegno di persone. Per tutte le attività di lavoro effettuate a quota superiore a due metri occorre mettere in atto particolari disposizioni: se l'attività si svolge su scale è d'obbligo assicurarsi con imbracatura ad un punto saldo. Maggiori nozioni sull'uso di queste attrezzature sono contenute nelle schede apposite.

In nessun caso sono consentite attività di lavoro, con rischio di caduta da quota superiore ai due metri, senza l'uso delle indicate protezioni.



SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE

Documento di Valutazione dei Rischi

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

18

Codice DVR_01_06_GO

Revisione 01

Data maggio 2006

E' vietato lavorare all'aperto, a quote superiori a due metri, con condizioni meteo avverse, ovvero in presenza di pioggia, vento forte, superfici ghiacciate.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Attrezzatura anticaduta – Calzature di sicurezza
1	3	3	

10. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenerne i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

In caso di lavori che prevedono situazioni di materiali sospesi si devono usare i DPI previsti e inoltre è necessario delimitare l'area di accesso al lavoro da eventuali altri lavoratori che si trovano casualmente a passare.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto – Calzature di sicurezza
1	3	3	

11. CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO

È un rischio presente della mansione e si concretizza in relazione all'uso delle attrezzature con organi in moto, ma anche per errata conduzione di operazioni di taglio, tali per cui la parte recisa colpisce l'operatore stesso.

Per evitare eventi infortunistici occorre procedere all'uso dei mezzi per il solo scopo per cui sono indicati e nel pieno rispetto di quanto disposto dalle schede tecniche. E' severamente vietato apportare qualsiasi tipo di modifica agli apparecchi, di natura elettrica o meccanica; al contrario è importante operare la manutenzione e l'affilatura periodica degli organi di taglio. Quest'ultima condizione consente infatti di operare il taglio in modo facilitato, senza dover esercitare sforzi fisici tali da renderne difficilmente gestibile l'inerzia della fase conclusiva dell'operazione.

La fase di potatura degli alberi, considerata quella maggiormente rischiosa, è procedurata specificatamente. Seguire scrupolosamente quanto specificato anche nell'uso dei DPI previsti.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti – Calzature di sicurezza - Indumenti
2	3	6	



12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni; tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non è possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.

Particolare attenzione deve essere effettuata nelle fasi di lavoro su piante la cui conformazione è tale da poter arrecare danno, come ad esempio palme, alcuni cactus ecc., molto pericolose per gli occhi. Le operazioni che espongono il lavoratore a rischio di puntura devono essere effettuate con occhiali oltre che guanti e indumenti a protezione antitaglio.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
2	2	4	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti antitaglio - Guanti - Calzature di sicurezza

13. PROIEZIONE DI OGGETTI

Il rischio si concretizza durante le operazioni di taglio effettuato a mezzo di motosega e decespugliatore; in questi frangenti è assai probabile essere raggiunti da schegge di legno, pietre o altro.

Per le attività sopra descritte ed in generale per tutte quelle che comportino il rischio di proiezione di oggetti è prescritto l'uso di calzature di sicurezza, pantalone lungo, elmetto con sistema di protezione del viso

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
2	2	4	D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto - Schermo - Calzature di sicurezza

14. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

È un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscido.

I percorsi pedonali intorno all'area di lavoro devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Deve esistere adeguata illuminazione secondo le necessità.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
1	2	2	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza

15. URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		20	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Data	maggio 2006

conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. L'uso dell'elmetto è necessario solo nel caso di lavorazioni che presentano pericolo urto impatto con corpi contundenti.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto - Calzature di sicurezza – Guanti - Indumenti
1	2	2		

16. USTIONI

Le superfici a temperatura elevata dei motori a scoppio delle macchine ed attrezzature, solitamente segregati possono provocare in caso di contatto fortuito, ustioni della pelle.

Prima procedere con l'uso di dette attrezzature, bisogna verificare visivamente che le paratie siano integre e ben salde e, ove il rischio sussiste devono essere indossati i guanti e indumenti.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti - Indumenti
1	2	2		

17. INTERAZIONE CON IL TRAFFICO

È un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto comunale (incidente stradale).

Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, sia verificando che siano compiuti gli interventi previsti dal libretto d'uso e manutenzione dei mezzi, ma soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti ad alta visibilità
1	2	2		

19. STRESS PSICOFISICO

I ritmi talvolta intensi, che possono richiedere un prolungamento del lavoro oltre l'orario stabilito, i rapporti con il personale, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4		



**SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE**

Documento di Valutazione dei Rischi

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

21

Codice

DVR_01_06_GO

Revisione

01

Data

maggio 2006

20. VIBRAZIONI MECCANICHE

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la relativa protezione (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.).

Risulta importante più che mai mantenere lo stato di perfetta efficienza degli utensili e valutare l'opportunità di rotazione tra gli addetti.

Per la valutazione del rischio indotto da vibrazioni meccaniche si rimanda alla specifica misurazione e valutazione che sarà effettuata in merito, ai sensi del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 187.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti antivibrazioni

21. VIEDOTERMINALE

L'attività viene praticata per un periodo di tempo inferiore alle 20 ore settimanali; Ad ogni modo, per il corretto uso del videoterminale, prevedere:

- un'adeguata illuminazione dell'ambiente tale da garantire un contrasto di illuminazione tra la zona di lavoro e lo sfondo;

- una corretta disposizione dei monitor a 90° rispetto le finestre al fine di eliminare eventuali riflessi sui monitor;

- una distanza variabile tra 50 e 70 cm.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI:
2	1	2		

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	22	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

Operatori di Verde Pubblico – G.O. 03

Le mansioni deputate al Servizio sono per la maggior parte realizzate all'esterno della sede di lavoro, trattandosi di interventi sulle aree verdi variamente dislocate sul territorio comunale, - di conseguenza il lavoro è per lo più svolto in situazioni di interazione con il traffico veicolare cittadino -, e segnatamente:

- Interventi di manutenzione sulle aree verdi pubbliche quali taglio dell'erba, cura delle aiuole fiorite, potatura di siepi, potatura di alberi.
- Innaffittura durante la stagione estiva.
- Abbattimento di piante di siepi.
- Preparazione del terreno e posa in sede di alberi, siepi e aiuole.
- Manutenzione ordinaria delle attrezzature di lavoro

Per tutte le figure professionali è contemplato l'utilizzo di automezzi per il trasporto delle persone e delle piante all'esterno della sede di lavoro.

Le attività citate comportano l'utilizzo di utensili sia manuali, di varia natura, che meccanici, quali rasaerba, decespoglieri, motoseghe, soffiatori, aspiratore ecc. Il Servizio è altresì dotato di automezzi speciali quali: autobotte, piattaforma aerea (cestello), autocarro con "ragno" caricatore, trattorino portattrezzi ed altro.

L'orario di lavoro è articolato in due distinte modalità in funzione delle mansioni assegnate al personale. La prima, articolata in cinque giorni lavorativi dal lunedì al venerdì, prevede il mattino l'ingresso alle ore 7.00 e l'uscita alle ore 13.00 con due rientri pomeridiani nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30. La seconda si sviluppa su sei giornate lavorative dal lunedì al sabato con inizio alle ore 7.00 e termine alle ore 13.00.

RISCHI RESIDUI:

1	ELETTROCUZIONE	SI	13	PROIEZIONE DI OGGETTI	SI
2	MICROCLIMA	SI	14	SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	SI
3	RISCHIO CHIMICO	SI	15	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	SI
4	RISCHIO BIOLOGICO	SI	16	USTIONI	SI
5	RUMORE	SI	17	INTERAZIONE COL TRAFFICO	SI
6	MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI	SI	18	INVESTIMENTO	SI
7	POSTURA	SI	19	STRESS PSICOFISICO	SI
8	POLVERI	SI	20	VIBRAZIONI MECCANICHE	SI
9	CADUTE DALL'ALTO	SI	21	VIDEOTERMINALI	NO
10	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	SI	22	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	SI
11	CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO	SI	23	FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI	SI
12	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	SI			

1. ELETTROCUZIONE

Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di macchine fisse e portatili dell'officina di manutenzione. Non intervenire a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari ma rivolgersi al personale preposto

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		23	
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006

dell'Officina Comunale. L'attrezzatura e le macchine devono essere messe fuori uso se non perfettamente integre in generale e soprattutto nei dispositivi di sicurezza.

Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.

Nel corso degli interventi all'esterno deve essere prestata la massima attenzione; rimandare l'attività se le condizioni meteorologiche o ambientali (bagnato, umidità) aumentano il rischio di elettrocuzione.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti
1	3	3		

2. MICROCLIMA

Durante le fasi di lavoro all'aperto si evidenzia il rischio proveniente da un'esposizione prolungata alla luce solare, ovvero alle radiazioni ultraviolette. Anche il freddo molto intenso deve essere considerato un elemento aggravante o acutizzante di particolari forme di rischio quali le vibrazioni meccaniche prodotte dall'utilizzazione di utensili come le motoseghe o i tagliasiepi.

Indossare i capi di abbigliamento a disposizione, con la consistenza che il caso richiede; in nessun caso è consentito eseguire l'attività di lavoro a torso nudo.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti
2	1	2		

3. RISCHIO CHIMICO

Gli operatori non effettuano l'applicazione di trattamenti per le piante e questo elimina l'esposizione al rischio nella fase più pericolosa, con i prodotti presenti in aria allo stato nebulizzato.

Permangono tuttavia i rischi chimici connessi al contatto con i prodotti depositati nonché quelli legati all'esposizione all'atmosfera urbana durante le fasi di permanenza all'esterno della Serra Comunale.

A quanto sopra si aggiunge la componente di rischio che viene introdotta dall'inquinamento dell'atmosfera urbana, per i lavori effettuati all'aperto.

Per queste valutazioni si rimanda alla sezione specifica del presente manuale dedicata al Rischio Chimico ai sensi del D. Lgs 626/94 come modificato dal D. Lgs. 25 del 02 Febbraio 2002.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti – Guanti – Protezione vie respiratorie - Occhiali
2	2	4		

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	24	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

4. RISCHIO BIOLOGICO

La possibilità di contrarre infezioni, virus, malattie deriva dall'eventualità di contatto soprattutto con elementi metallici appuntiti.

Il rischio è temibile specialmente nel corso della manutenzioni delle aiuole e del verde cittadino, ove potrebbero essere presenti siringhe abbandonate, vetri ecc..

Per questo motivo, tutti gli interventi devono essere condotti con i dispositivi di protezione a fianco indicati e con i seguenti importanti accorgimenti:

- Per la raccolta delle foglie cadute si dovrà procedere esclusivamente con attrezzature e non direttamente con le mani: una volta ammassate con il soffiatore / rastrello, la definitiva rimozione dovrà avvenire con pala o badile (mucchi di fogliame) o apposite pinze (per quantità scarsa).
- Operare una ispezione visiva generale del luogo sede delle operazioni, tesa a individuare elementi pericolosi; nel caso si debba assumere postura particolare (es. in ginocchio, seduti, ecc.), l'ispezione deve essere molto attenta.
- Preventivamente al lavoro, molto accurata deve essere inoltre l'ispezione delle aree verdi dei parchi, ove è possibile l'abbandono di bottiglie in vetro o, peggio, di siringhe da parte di sconosciuti. Mai appoggiare le mani, pur protette da guanti, in luoghi non attentamente ispezionati.

Tutti gli addetti sono vaccinati contro il tetano; tutte le altre vaccinazioni sono lasciate alla volontà del singolo.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti – Guanti – Calzature di sicurezza
2	3	6		

5. RUMORE

Come detto, gli operatori di giardinaggio svolgono il loro ruolo prevalentemente all'esterno della serra comunale, ovvero nelle aree urbane; in questi ambiti sono senza dubbio esposti a rumore, prodotto dal traffico con variabile intensità e sollecitazioni.

A ciò si aggiunga l'uso di apparecchiature particolarmente rumorose poiché dotate di motore a scoppio, in particolare motosega, tagliaerba, gruppi elettrogeni, soffiatori ecc.

Le rilevazioni fonometriche effettuate recentemente hanno dato riscontro di un livello equivalente Leq significativo; si raccomanda ai lavoratori l'uso delle cuffie per le attività rumorose, ove indicato dalla scheda macchina relativa.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al documento di valutazione del rischio rumore ai sensi del D. Lgs. 277/1991

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Protettore auricolare
2	3	6		

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	25	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La tipologia delle lavorazioni a cui è addetto questo G.O. comportano senza dubbio l'esposizione al rischio in oggetto. Del resto la modalità e la varietà delle suddette tipologie rende impraticabile l'applicazione delle modalità di valutazione codificata ad oggi conosciute. Si raccomanda pertanto di operare tenendo a mente i contenuti dell'allegato VI al D. Lgs. 626/1994, ed in particolare i seguenti punti dell'allegato:

- 7) caratteristiche del carico;
- 8) sforzo fisico richiesto;
- 9) caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Nonché di segnalare al Medico Competente di vigilare in tal senso.

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo, grazie all'uso di mezzi meccanici per il sollevamento e trasporto e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico. L'attività, se effettuata in modo scorretto, comporta il rischio di disturbi della colonna vertebrale.

Se si deve sollevare da terra, non tenere le gambe tese: portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta, tenere un piede più avanti dell'altro per acquisire equilibrio.

Se si devono sollevare carichi pesanti, assicuratevi che l'oggetto sia afferrabile in modo saldo; se il carico supera i 30 kg, non procedere al sollevamento se non con aiuto di un secondo operatore (D. Lgs. 626/94 all. VI).

Durante il sollevamento di un carico, evitare rotazioni del tronco girando tutto il corpo usando le gambe.

Se si deve porre il alto un oggetto evitare di inarcare la schiena, non lanciare il carico, ma usare una pedana o una scaletta.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza
1	3	3		

7. POSTURA

L'attività di questo GO impone spesso posture incongrue, talvolta accovacciati o carponi; non si esclude che la lavorazione richieda anche un tempo di permanenza prolungato e ciò potrebbe portare a disturbi alle articolazioni, indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di abbandonare la postura all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2		

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	26	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

8. POLVERI

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Ove non sia possibile bagnare le superfici da lavorare, e la quantità di polveri nell'aria sia significativa, provvedere ad indossare maschera apposita.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria:	D.P.I. PRESCRITTI: Protezione delle vie respiratorie
1	2	2		

9. CADUTA DALL'ALTO

Per il raggiungimento di zone sopraelevate è esclusivamente consentito l'uso di scale, trabattelli, apposite pedane; è vietato salire su sedie, oggetti accatastati e tutto ciò non preposto al sostegno di persone. Per tutte le attività di lavoro effettuate a quota superiore a due metri occorre mettere in atto particolari disposizioni: se l'attività si svolge su scale è d'obbligo assicurarsi con imbracatura ad un punto saldo. Particolare attenzione dovrà essere spesa nel caso delle potature degli alberi effettuate con l'ausilio del cestello idraulico, con il quale si possono raggiungere notevoli altezze. Maggiori nozioni sull'uso di queste attrezzature, nonché le procedure operative da rispettare, sono contenute nelle schede apposite.

In nessun caso sono consentite attività di lavoro, con rischio di caduta da quota superiore ai due metri, senza l'uso delle indicate protezioni.

E' vietato lavorare all'aperto, a quote superiori a due metri, con condizioni meteo avverse, ovvero in presenza di pioggia, vento forte, superfici ghiacciate.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Attrezzatura anticaduta per altezze superiori ai 2 metri
2	3	6		

10. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

In caso di lavori che prevedono situazioni di materiali sospesi si devono usare i DPI previsti e inoltre è necessario delimitare l'area di accesso al lavoro da eventuali altri lavoratori che si trovano casualmente a passare.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Elmetto

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		27	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006
VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI				

1	3	3		
---	---	---	--	--

11. CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO

È un rischio presente della mansione e si concretizza in relazione all'uso delle attrezzature con organi in moto, ma anche per errata conduzione di operazioni di taglio, tali per cui la parte recisa colpisce l'operatore stesso.

Per evitare eventi infortunistici occorre procedere all'uso dei mezzi per il solo scopo per cui sono indicati e nel pieno rispetto di quanto disposto dalle schede tecniche. E' severamente vietato apportare qualsiasi tipo di modifica agli apparecchi, di natura elettrica o meccanica; al contrario è importante operare la manutenzione e l'affilatura periodica degli organi di taglio. Quest'ultima condizione consente infatti di operare il taglio in modo facilitato, senza dover esercitare sforzi fisici tali da renderne difficilmente gestibile l'inerzia della fase conclusiva dell'operazione.

La fase di potatura degli alberi, considerata quella maggiormente rischiosa, è procedurata specificatamente. Seguire scrupolosamente quanto specificato anche nell'uso dei DPI previsti.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
2	3	6	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti - Indumenti

12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni; tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non è possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.

Particolare attenzione deve essere effettuata nelle fasi di lavoro su piante la cui conformazione è tale da poter arrecare danno, come ad esempio palme, alcuni cactus ecc., molto pericolose per gli occhi. Le operazioni che espongono il lavoratore a rischio di puntura devono essere effettuate con occhiali oltre che guanti e indumenti a protezione antitaglio.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
2	3	6	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti – Calzature di sicurezza – Indumenti antitaglio

13. PROIEZIONE DI OGGETTI

Il rischio si concretizza durante le operazioni di taglio effettuato a mezzo di motosega e decespugliatore; in questi frangenti è assai probabile essere raggiunti da schegge di legno, pietre o altro.

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		28	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Data	maggio 2006

Per le attività sopra descritte ed in generale per tutte quelle che comportino il rischio di proiezione di oggetti è prescritto l'uso di calzature di sicurezza, pantalone lungo, elmetto con sistema di protezione del viso.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto – Schermo – Calzature di sicurezza
2	2	4		

14. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

È un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscido.

I percorsi pedonali intorno all'area di lavoro devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Deve esistere adeguata illuminazione secondo le necessità.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza
1	2	2		

15. URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione.

Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro.

L'uso dell'elmetto è necessario solo nel caso di lavorazioni che presentano pericolo urto impatto con corpi contundenti.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Elmetto – Guanti. Indumenti
1	2	2		

16. USTIONI

Le superfici a temperatura elevata dei motori a scoppio delle macchine ed attrezzature, solitamente segregati possono provocare in caso di contatto fortuito, ustioni della pelle.

Prima procedere con l'uso di dette attrezzature, bisogna verificare visivamente che le paratie siano integre e ben salde e, ove il rischio sussiste devono essere indossati i guanti e indumenti.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti. Indumenti
1	2	2		



17. INTERAZIONE CON IL TRAFFICO

È un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto comunale (incidente stradale).

Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, sia verificando che siano compiuti gli interventi previsti dal libretto d'uso e manutenzione dei mezzi, ma soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti ad alta visibilità
1	2	2	

18. INVESTIMENTO

Il rischio si concretizza in tutti gli interventi di manutenzione del verde in concomitanza delle vie di circolazione stradale. E segnatamente nell'allestimento e nella gestione di cantieri stradali per l'abbattimento o la potatura di alberi. Nella manutenzione di aiuole stradali, ecc. Per prevenire quest'a eventualità, occorre dotarsi di indumenti ad alta visibilità e predisporre segnaletica adatta ad indicare in anticipo la posizione del cantiere e a rallentare ed eventualmente deviare i mezzi di passaggio. In questi (numerosi) casi è particolarmente importante eseguire le procedure operative descritte nell'apposito fascicolo allegato al presente Documento di Valutazione dei Rischi.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti ad alta visibilità
2	3	6	

19. STRESS PSICOFISICO

I ritmi talvolta intensi, che possono richiedere un prolungamento del lavoro oltre l'orario stabilito, i rapporti con il personale, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4	

20. VIBRAZIONI MECCANICHE

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere VIBRAZIONI MECCANICHE al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la relativa protezione (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.).

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		30	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Data	maggio 2006

Risulta importante più che mai mantenere lo stato di perfetta efficienza degli utensili e valutare l'opportunità di rotazione tra gli addetti.

Per la valutazione del rischio indotto da vibrazioni meccaniche si rimanda alla specifica misurazione e valutazione che sarà effettuata in merito, ai sensi del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 187.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti antivibrazioni
2	3	6		

22. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni non devono essere frequentati da persone estranee alle operazioni; in questo caso gli addetti dovranno interrompere l'attività ed invitarne l'allontanamento. Nel corso della saldatura gli addetti devono utilizzare i DPI a fianco indicati; per la protezione degli occhi usare indifferentemente schermo o occhiali.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti – Schermo - Occhiali
1	2	2		

23. FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute (per esempio le operazioni di verniciatura e saldatura) devono essere adottati provvedimenti atti a impedire la concentrazione di inquinanti nell'aria.

Ciò deve in primis essere ottenuto con mezzi di aspirazione localizzata e conseguente abbattimento: l'attività di saldatura in ambiente confinato deve essere effettuata sotto aspirazione, fissa o mobile e devono essere sempre indossati i dispositivi di protezione individuali a fianco indicati.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Protezione vie respiratorie - Guanti – Occhiali - Calzature di sicurezza - Grembiule in cuoio
1	2	2		

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	31	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

Operatori di Arredo Urbano – G.O. 04

I compiti del nucleo Arredo Urbano prevedono l'installazione, la manutenzione e, quando necessario, la riparazione di elementi di arredo urbano quali: panchine, giochi per bambini, elementi spartitraffico, arredi di aree verdi ecc.

L'orario di lavoro si articola su cinque giornate lavorative dal lunedì al venerdì con inizio alle ore 7.00 e termine alle ore 13.00. Sono previsti due rientri settimanali nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

L'attività si svolge all'esterno della sede di lavoro sul territorio comunale in ogni luogo venga installato un elemento di arredo, o lo stesso necessiti di interventi di manutenzione eseguibili in loco (spesso in concomitanza con il traffico veicolare cittadino). Oppure presso la sede, nell'officina appositamente dedicata ed attrezzata, ogni qual volta gli interventi comportino la rimozione dell'arredo dalla sua sede

Tutti gli operatori utilizzano mezzi per il trasporto delle persone, degli utensili e degli arredi medesimi.

Le mansioni comportano l'utilizzo di utensili sia manuali, di varia natura, che meccanici, quali martelli perforatori e demolitori, trapani, utensili meccanici per falegnameria, saldatrici, mole, ecc. Sono anche utilizzate vernici e solventi.

RISCHI RESIDUI:

1	ELETTROCUZIONE	SI	13	PROIEZIONE DI OGGETTI	SI
2	MICROCLIMA	SI	14	SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	SI
3	RISCHIO CHIMICO	SI	15	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	SI
4	RISCHIO BIOLOGICO	SI	16	USTIONI	SI
5	RUMORE	SI	17	INTERAZIONE COL TRAFFICO	SI
6	MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI	SI	18	INVESTIMENTO	SI
7	POSTURA	SI	19	STRESS PSICOFISICO	SI
8	POLVERI	SI	20	VIBRAZIONI	SI
9	CADUTE DALL'ALTO	SI	21	VIDEOTERMINALI	NO
10	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	SI	22	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	SI
11	CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO	SI	23	FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI	SI
12	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	SI			

1. ELETTROCUZIONE

Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di macchine fisse e portatili dell'officina di manutenzione. Non intervenire a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari ma rivolgersi al personale preposto dell'Officina Comunale. L'attrezzatura e le macchine devono essere messe fuori uso se non perfettamente integre in generale e soprattutto nei dispositivi di sicurezza.

Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.

Nel corso degli interventi all'esterno deve essere prestata la massima attenzione; rimandare l'attività se le condizioni meteorologiche o ambientali (bagnato, umidità) aumentano il rischio di elettrocuzione.

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		32	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006
VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI				

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti
1	3	3		

2. MICROCLIMA

Durante le fasi di lavoro all'aperto si evidenzia il rischio proveniente da un'esposizione prolungata alla luce solare, ovvero alle radiazioni ultraviolette. Anche il freddo molto intenso deve essere considerato un elemento aggravante o acutizzante di particolari forme di rischio quali le vibrazioni meccaniche prodotte dall'utilizzazione di utensili come le motoseghe o i tagliasiepi.

Indossare i capi di abbigliamento a disposizione, con la consistenza che il caso richiede; in nessun caso è consentito eseguire l'attività di lavoro a torso nudo.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti
2	1	2		

3. RISCHIO CHIMICO

Il rischio si concretizza nell'utilizzo di vernici, solventi ed altri prodotti chimici impiegati nelle operazioni di manutenzione e riparazione degli arredi urbani.

Permangono tuttavia i rischi chimici connessi al contatto con i prodotti depositati nonché quelli legati all'esposizione all'atmosfera urbana durante le fasi di permanenza all'esterno della Serra Comunale.

A quanto sopra si aggiunge la componente di rischio che viene introdotta dall'inquinamento dell'atmosfera urbana, per lavori effettuati all'aperto.

Per queste valutazioni si rimanda alla sezione specifica del presente manuale dedicata al Rischio Chimico ai sensi del D. Lgs 626/94 come modificato dal D. Lgs. 25 del 02 Febbraio 2002.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti – Guanti – Protezione vie respiratorie. Occhiali
2	3	6		

4. RISCHIO BIOLOGICO

La possibilità di contrarre infezioni, virus, malattie deriva dall'eventualità di contatto soprattutto con elementi metallici appuntiti.

Il rischio è temibile specialmente nel corso della manutenzioni nei pressi delle aiuole e del verde cittadino, ove potrebbero essere presenti siringhe abbandonate, vetri ecc..

Per questo motivo, tutti gli interventi devono essere condotti con i dispositivi di protezione a fianco indicati e con i seguenti importanti accorgimenti:



**SERVIZIO
PREVENZIONE
E PROTEZIONE**

Documento di Valutazione dei Rischi

Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.

VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

33

Codice

DVR_01_06_GO

Revisione

01

Data

maggio 2006

- Operare una ispezione visiva generale del luogo sede delle operazioni, tesa a individuare elementi pericolosi; nel caso si debba assumere postura particolare (es. in ginocchio, seduti, ecc.), l'ispezione deve essere molto attenta.
- Preventivamente al lavoro, molto accurata deve essere inoltre l'ispezione delle aree verdi dei parchi, ove è possibile l'abbandono di bottiglie in vetro o, peggio, di siringhe da parte di sconosciuti. Mai appoggiare le mani, pur protette da guanti, in luoghi non attentamente ispezionati.

Tutti gli addetti sono vaccinati contro il tetano; tutte le altre vaccinazioni sono lasciate alla volontà del singolo.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti – Guanti – Calzature di sicurezza
1	3	3		

5. RUMORE

È un rischio presente soprattutto nelle fasi di utilizzo di macchine ad alta rumorosità alimentate elettricamente.

Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformemente a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e nelle schede di valutazione delle macchine della specifica sezione.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Protettore auricolare
1	3	3		

6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La tipologia delle lavorazioni a cui è addetto questo G.O. comportano senza dubbio l'esposizione al rischio in oggetto. Del resto la modalità e la varietà delle suddette tipologie rende impraticabile l'applicazione delle modalità di valutazione codificata ad oggi conosciute. Si raccomanda pertanto di operare tenendo a mente i contenuti dell'allegato VI al D. Lgs. 626/1994, ed in particolare i seguenti punti dell'allegato:

- 10) caratteristiche del carico;
- 11) sforzo fisico richiesto;
- 12) caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Nonché di segnalare al Medico Competente di vigilare in tal senso.

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo, grazie all'uso di mezzi meccanici per il sollevamento e trasporto e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico.

L'attività, se effettuata in modo scorretto, comporta il rischio di disturbi della colonna vertebrale.



Se si deve sollevare da terra, non tenere le gambe tese: portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta, tenere un piede più avanti dell'altro per acquisire equilibrio.

Se si devono sollevare carichi pesanti, assicuratevi che l'oggetto sia afferrabile in modo saldo; se il carico supera i 30 kg, non procedere al sollevamento se non con aiuto di un secondo operatore (D. Lgs. 626/94 all. VI).

Durante il sollevamento di un carico, evitare rotazioni del tronco girando tutto il corpo usando le gambe. Se si deve porre il alto un oggetto evitare di inarcare la schiena, non lanciare il carico, ma usare una pedana o una scaletta.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza
3	3	9		

7. POSTURA

L'attività di questo GO impone spesso posture incongrue, talvolta accovacciati o carponi; non si esclude che la lavorazione richieda anche un tempo di permanenza prolungato e ciò potrebbe portare a disturbi alle articolazioni, indolenzimenti muscolari.

A prevenzione di questi problemi, si consiglia di abbandonare la postura all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2		

8. POLVERI

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, ad esempio taglio del legno con macchine dell'officina o lavoro con polvere di cemento, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Pertanto, se possibile, bisogna usare sistemi di aspirazione forzata; in caso contrario o se ciò non fosse sufficiente, indossare mascherina a protezione delle vie aeree.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria:	D.P.I. PRESCRITTI: Protezione delle vie respiratorie
2	2	4		

9. CADUTA DALL'ALTO

Per il raggiungimento di zone sopraelevate è esclusivamente consentito l'uso di scale, trabattelli, apposite pedane; è vietato salire su sedie, oggetti accatastati e tutto ciò non preposto al sostegno di persone.



Per tutte le attività di lavoro effettuate a quota superiore a due metri occorre mettere in atto particolari disposizioni: se l'attività si svolge su scale è d'obbligo assicurarsi con imbracatura ad un punto saldo. Maggiori nozioni sull'uso di queste attrezzature, nonché le procedure operative da rispettare, sono contenute nelle schede apposite.

In nessun caso sono consentite attività di lavoro, con rischio di caduta da quota superiore ai due metri, senza l'uso delle indicate protezioni.

E' vietato lavorare all'aperto, a quote superiori a due metri, con condizioni meteo avverse, ovvero in presenza di pioggia, vento forte, superfici ghiacciate.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
1	3	3	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Attrezzatura anticaduta per altezze superiori ai 2 metri

10. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

In caso di lavori che prevedono situazioni di materiali sospesi si devono usare i DPI previsti e inoltre è necessario delimitare l'area di accesso al lavoro da eventuali altri lavoratori che si trovano casualmente a passare.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
1	3	3	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Elmetto

11. CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO

È un rischio presente della mansione e si concretizza in relazione all'uso delle attrezzature con organi in moto, ma anche per errata conduzione di operazioni di taglio, tali per cui la parte recisa colpisce l'operatore stesso.

Per evitare eventi infortunistici occorre procedere all'uso dei mezzi per il solo scopo per cui sono indicati e nel pieno rispetto di quanto disposto dalle schede tecniche. E' severamente vietato apportare qualsiasi tipo di modifica agli apparecchi, di natura elettrica o meccanica; al contrario è importante operare la manutenzione e l'affilatura periodica degli organi di taglio. Quest'ultima condizione consente infatti di operare il taglio in modo facilitato, senza dover esercitare sforzi fisici tali da renderne difficilmente gestibile l'inerzia della fase conclusiva dell'operazione.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	
2	3	6	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti. Indumenti

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		36	
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006

12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni; tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non è possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Guanti – Calzature di sicurezza – Indumenti
2	2	4		

13. PROIEZIONE DI OGGETTI

Il rischio si concretizza durante le operazioni effettuate a mezzo di macchine utensili, quali seghe circolari, smerigliatrice, ecc.; in questi frangenti è assai probabile essere raggiunti da schegge di metallo, legno, pietre o altro.

Per le attività sopra descritte ed in generale per tutte quelle che comportino il rischio di proiezione di oggetti è prescritto l'uso di calzature di sicurezza, pantalone lungo, elmetto con sistema di protezione del viso.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto – Schermo – Calzature di sicurezza
2	2	4		

14. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

È un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscide.

I percorsi pedonali intorno all'area di lavoro devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Deve esistere adeguata illuminazione secondo le necessità.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza
1	2	2		

15. URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		37	
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006

ingombrare posti di passaggio o di lavoro. L'uso dell'elmetto è necessario solo nel caso di lavorazioni che presentano pericolo urto impatto con corpi contundenti.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Elmetto – Guanti. Indumenti
1	2	2	

16. USTIONI

Le superfici a temperatura elevata dei motori a scoppio delle macchine ed attrezzature, solitamente segregati possono provocare in caso di contatto fortuito, ustioni della pelle.

Prima procedere con l'uso di dette attrezzature, bisogna verificare visivamente che le paratie siano integre e ben salde e, ove il rischio sussiste devono essere indossati i guanti e indumenti.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti. Indumenti
2	2	4	

17. INTERAZIONE CON IL TRAFFICO

È un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto comunale (incidente stradale).

Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, sia verificando che siano compiuti gli interventi previsti dal libretto d'uso e manutenzione dei mezzi, ma soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti ad alta visibilità
1	2	2	

18. INVESTIMENTO

Il rischio si concretizza in tutti gli interventi di manutenzione degli arredi urbani in concomitanza delle vie di circolazione stradale.

Per prevenire quest'ultima eventualità, occorre dotarsi di indumenti ad alta visibilità e predisporre segnaletica adatta ad indicare in anticipo la posizione del cantiere e a rallentare ed eventualmente deviare i mezzi di passaggio.

Particolare attenzione va esercitata nel caso di operazioni in prossimità di strada con fondo sdruciolevole: il passaggio in velocità dei veicoli potrebbe causare una pericolosa proiezione di pietre (in questo caso indossare elmetto).

Il posizionamento e la scelta della cartellonistica è indicato negli allegati alle procedure di potatura degli alberi, operando per analogia. Il cantiere ubicato in spazi pubblici ed interessato da lavorazioni che possano arrecare danno ad estranei eventual-



mente presenti nelle vicinanze, dovrà essere fisicamente delimitato. La delimitazione dovrà essere messa in opera preventivamente l'inizio delle attività mediante catena in pvc di colore bianco/rosso, supportata da sostegni con basamento. Lo spazio cintato dovrà essere tale da contenere tutti gli elementi potenzialmente in grado di essere fonte di rischio (es. materiali in deposito, frammenti in proiezione, movimentazione di elementi di ampia sagoma, ecc.).

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti ad alta visibilità
2	3	6		

19. STRESS PSICOFISICO

I ritmi talvolta intensi, che possono richiedere un prolungamento del lavoro oltre l'orario stabilito, i rapporti con il personale, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4		

20. VIBRAZIONI MECCANICHE

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la relativa protezione (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.).

Risulta importante più che mai mantenere lo stato di perfetta efficienza degli utensili e valutare l'opportunità di rotazione tra gli addetti.

Per la valutazione del rischio indotto da vibrazioni meccaniche si rimanda alla specifica misurazione e valutazione che sarà effettuata in merito, ai sensi del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 187.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti antivibrazioni
2	3	6		

22. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni non devono essere frequentati da persone estranee alle operazioni; in questo caso gli addetti dovranno interrompere l'attività ed invitare l'allontanamento. Nel corso della saldatura gli addetti devono utilizzare i DPI a fianco indicati; per la protezione degli occhi usare indifferentemente schermo o occhiali.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti – Schermo. Occhiali

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		39	
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006

1	2	2	sanitaria	
---	---	---	-----------	--

23. FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute (per esempio le operazioni di verniciatura e saldatura) devono essere adottati provvedimenti atti a impedire la concentrazione di inquinanti nell'aria.

Ciò deve in primis essere ottenuto con mezzi di aspirazione localizzata e conseguente abbattimento: l'attività di saldatura in ambiente confinato deve essere effettuata sotto aspirazione, fissa o mobile e devono essere sempre indossati i dispositivi di protezione individuali a fianco indicati.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Protezione vie respiratorie - Guanti – Occhiali - Calzature di sicurezza - Grembiule in cuoio
1	2	2		

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI	40	
		Codice	DVR_01_06_GO
		Revisione	01
		Data	maggio 2006

Istruttore di Verde Pubblico e Arredo Urbano – G.O. 05

L'istruttore di verde pubblico e arredo urbano risulta essere il preposto del reparto, in funzione delle competenze, della formazione nonché dell'inquadramento che l'organigramma gli attribuisce.

Svolge in primo luogo le funzioni di coordinamento degli Operatori di Verde Pubblico e di Arredo Urbano, organizzando loro il lavoro quotidiano e fornendo il proprio supporto tecnico e manuale nel corso delle attività maggiormente delicate. Come avviene per gli altri lavoratori, svolge le funzioni della propria attività sia all'interno degli ambienti della Serra Comunale che all'esterno

RISCHI RESIDUI:

1	ELETTROCUZIONE	SI	13	PROIEZIONE DI OGGETTI	SI
2	MICROCLIMA	SI	14	SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO	SI
3	RISCHIO CHIMICO	SI	15	URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI	SI
4	RISCHIO BIOLOGICO	SI	16	USTIONI	SI
5	RUMORE	SI	17	INTERAZIONE COL TRAFFICO	SI
6	MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI	SI	18	INVESTIMENTO	SI
7	POSTURA	SI	19	STRESS PSICOFISICO	SI
8	POLVERI	SI	20	VIBRAZIONI	SI
9	CADUTE DALL'ALTO	SI	21	VIDEOTERMINALI	SI
10	CADUTA MATERIALE DALL'ALTO	SI	22	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	NO
11	CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO	SI	23	FUMI, NEBBIE, GAS, VAPORI	NO
12	PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI	SI			

1. ELETTROCUZIONE

Il rischio si concretizza in relazione all'utilizzo di macchine fisse e portatili dell'officina di manutenzione. Non intervenire a compiere qualsiasi tipo di intervento di riparazione, modifica, di natura elettrica sui macchinari ma rivolgersi al personale preposto dell'Officina Comunale. L'attrezzatura e le macchine devono essere messe fuori uso se non perfettamente integre in generale e soprattutto nei dispositivi di sicurezza.

Servirsi di prolunghe integre e senza parti in tensione; inserire le spine nelle prese per cui sono concepite, senza forzature e modifiche provvisorie.

Nel corso degli interventi all'esterno deve essere prestata la massima attenzione; rimandare l'attività se le condizioni metereologiche o ambientali (bagnato, umidità) aumentano il rischio di elettrocuzione.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti
1	3	3	

2. MICROCLIMA

Durante le fasi di lavoro all'aperto si evidenzia il rischio proveniente da un'esposizione prolungata alla luce solare, ovvero alle radiazioni ultraviolette. Anche il freddo molto

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		41	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Data	maggio 2006

intenso deve essere considerato un elemento aggravante o acutizzante di particolari forme di rischio quali le vibrazioni meccaniche prodotte dall'utilizzazione di utensili come motoseghe o tagliasiepi.

Indossare i capi di abbigliamento a disposizione, con la consistenza che il caso richiede; in nessun caso è consentito eseguire l'attività di lavoro a torso nudo.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti
1	1	1		

3. RISCHIO CHIMICO

Gli istruttori di verde pubblico effettuano episodicamente l'applicazione di trattamenti chimici per le piante. L'esposizione al rischio si concretizza dunque nella fase in cui i prodotti sono presenti in aria allo stato nebulizzato. Permangono tuttavia i rischi chimici connessi al contatto con i prodotti depositati nonché quelli legati all'esposizione all'atmosfera urbana durante le fasi di permanenza all'esterno della Serra Comunale.

A quanto sopra si aggiunge la componente di rischio che viene introdotta dall'inquinamento dell'atmosfera urbana, per i lavori effettuati all'aperto.

Per queste valutazioni si rimanda alla sezione specifica del presente manuale dedicata al Rischio Chimico ai sensi del D. Lgs 626/94 come modificato dal D. Lgs. 25 del 02 Febbraio 2002.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti – Guanti – Protezione vie respiratorie. Occhiali
2	2	4		

4. RISCHIO BIOLOGICO

La possibilità di contrarre infezioni, virus, malattie deriva dall'eventualità di contatto soprattutto con elementi metallici appuntiti.

Il rischio è temibile specialmente nel corso della manutenzioni nei pressi delle aiuole e del verde cittadino, ove potrebbero essere presenti siringhe abbandonate, vetri ecc..

Per questo motivo, tutti gli interventi devono essere condotti con i dispositivi di protezione a fianco indicati e con i seguenti importanti accorgimenti:

- Operare una ispezione visiva generale del luogo sede delle operazioni, tesa a individuare elementi pericolosi; nel caso si debba assumere postura particolare (es. in ginocchio, seduti, ecc.), l'ispezione deve essere molto attenta.
- Preventivamente al lavoro, molto accurata deve essere inoltre l'ispezione delle aree verdi dei parchi, ove è possibile l'abbandono di bottiglie in vetro o, peggio, di siringhe da parte di sconosciuti. Mai appoggiare le mani, pur protette da guanti, in luoghi non attentamente ispezionati.

Tutti gli addetti sono vaccinati contro il tetano; tutte le altre vaccinazioni sono lasciate alla volontà del singolo.

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		42	
	VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI		Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti – Guanti – Calzature di sicurezza
1	3	3		

5. RUMORE

Lo svolgimento delle mansioni prevalentemente all'esterno della serra comunale, ovvero nelle aree urbane, comporta senza dubbio l'esposizione al rumore prodotto dal traffico, con variabile intensità e sollecitazioni.

A ciò si aggiunga l'uso di apparecchiature particolarmente rumorose poiché dotate di motore a scoppio, in particolare motosega, tagliaerba, gruppi elettrogeni, soffiatori ecc.

Le rilevazioni fonometriche effettuate recentemente hanno dato riscontro di un livello equivalente Leq significativo; si raccomanda ai lavoratori l'uso delle cuffie per le attività rumorose, ove indicato dalla scheda macchina relativa.

Per un maggiore dettaglio si rimanda al documento di valutazione del rischio rumore ai sensi del D. Lgs. 277/1991

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Protettore auricolare
1	3	3		

6. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo, grazie all'uso di mezzi meccanici per il sollevamento e trasporto e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico. L'attività, se effettuata in modo scorretto, comporta il rischio di disturbi della colonna vertebrale. Si raccomanda pertanto di operare tenendo a mente i contenuti dell'allegato VI al D. Lgs. 626/1994, ed in particolare i seguenti punti dell'allegato:

- 13) caratteristiche del carico;
- 14) sforzo fisico richiesto;
- 15) caratteristiche dell'ambiente di lavoro.

Nonché di segnalare al Medico Competente di vigilare in tal senso.

Se si deve sollevare da terra, non tenere le gambe tese: portare l'oggetto vicino al corpo e piegare le ginocchia mantenendo la schiena dritta, tenere un piede più avanti dell'altro per acquisire equilibrio.

Se si devono sollevare carichi pesanti, assicuratevi che l'oggetto sia afferrabile in modo saldo; se il carico supera i 30 kg, non procedere al sollevamento se non con aiuto di un secondo operatore (D. Lgs. 626/94 all. VI). Durante il sollevamento di un carico, evitare rotazioni del tronco girando tutto il corpo usando le gambe. Se si deve porre il alto un oggetto evitare di inarcare la schiena, non lanciare il carico, ma usare una pedana o una scaletta.

RISCHIO RESIDUO				
-----------------	--	--	--	--

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		43	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006
VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI				

P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza
1	3	3		

7. POSTURA

L'attività di questo GO impone spesso posture incongrue, talvolta accovacciati o carponi; non si esclude che la lavorazione richieda anche un tempo di permanenza prolungato e ciò potrebbe portare a disturbi alle articolazioni, indolenzimenti muscolari. A prevenzione di questi problemi, si consiglia di abbandonare la postura all'insorgere del fastidio, effettuare qualche semplice esercizio di distensione muscolare in postura eretta, per poi riprendere l'attività.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI:
1	2	2		

8. POLVERI

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, ad esempio taglio del legno con macchine dell'officina o lavoro con polvere di cemento, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Pertanto, se possibile, bisogna usare sistemi di aspirazione forzata; in caso contrario o se ciò non fosse sufficiente, indossare mascherina a protezione delle vie aeree.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria:	D.P.I. PRESCRITTI: Protezione delle vie respiratorie
1	2	2		

9. CADUTA DALL'ALTO

Per il raggiungimento di zone sopraelevate è esclusivamente consentito l'uso di scale, trabattelli, apposite pedane; è vietato salire su sedie, oggetti accatastati e tutto ciò non preposto al sostegno di persone. Per tutte le attività di lavoro effettuate a quota superiore a due metri occorre mettere in atto particolari disposizioni: se l'attività si svolge su scale è d'obbligo assicurarsi con imbracatura ad un punto saldo. Maggiori nozioni sull'uso di queste attrezzature, nonché le procedure operative da rispettare, sono contenute nelle schede apposite.

In nessun caso sono consentite attività di lavoro, con rischio di caduta da quota superiore ai due metri, senza l'uso delle indicate protezioni.

E' vietato lavorare all'aperto, a quote superiori a due metri, con condizioni meteo avverse, ovvero in presenza di pioggia, vento forte, superfici ghiacciate.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Attrezzatura anticaduta per altezze superiori ai 2 metri
1	3	3		



10. CADUTA MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta devono essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

In caso di lavori che prevedono situazioni di materiali sospesi si devono usare i DPI previsti e inoltre è necessario delimitare l'area di accesso al lavoro da eventuali altri lavoratori che si trovano casualmente a passare.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Elmetto
1	3	3	

11. CESOIAMENTO E SCHIACCIAMENTO

È un rischio presente della mansione e si concretizza in relazione all'uso delle attrezzature con organi in moto, ma anche per errata conduzione di operazioni di taglio, tali per cui la parte recisa colpisce l'operatore stesso.

Per evitare eventi infortunistici occorre procedere all'uso dei mezzi per il solo scopo per cui sono indicati e nel pieno rispetto di quanto disposto dalle schede tecniche.

È severamente vietato apportare qualsiasi tipo di modifica agli apparecchi, di natura elettrica o meccanica; al contrario è importante operare la manutenzione e l'affilatura periodica degli organi di taglio. Quest'ultima condizione consente infatti di operare il taglio in modo facilitato, senza dover esercitare sforzi fisici tali da renderne difficilmente gestibile l'inerzia della fase conclusiva dell'operazione.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti. Indumenti
1	3	3	

12. PUNTURE, TAGLI, ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni; tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non è possibile eliminare completamente il pericolo, devono essere impiegati i DPI idonei, come specificatamente indicato nelle schede per il corretto uso delle macchine ed attrezzature.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti – Calzature di sicurezza – Indumenti
1	2	2	



13. PROIEZIONE DI OGGETTI

Il rischio si concretizza durante le operazioni di taglio effettuato a mezzo di moto-sega e decespugliatore; in questi frangenti è assai probabile essere raggiunti da schegge di legno, pietre o altro.

Per le attività sopra descritte ed in generale per tutte quelle che comportino il rischio di proiezione di oggetti è prescritto l'uso di calzature di sicurezza, pantalone lungo, elmetto con sistema di protezione del viso.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Elmetto – Schermo – Calzature di sicurezza
2	2	4	

14. SCIVOLAMENTI E CADUTE A LIVELLO

È un rischio presente soprattutto in relazione ad inciampo o scivolamento su superfici viscide.

I percorsi pedonali intorno all'area di lavoro devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Deve esistere adeguata illuminazione secondo le necessità.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza
1	2	2	

15. URTI COLPI IMPATTI COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. L'uso dell'elmetto è necessario solo nel caso di lavorazioni che presentano pericolo urto impatto con corpi contundenti.

RISCHIO RESIDUO			
P	D	R	D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Elmetto – Guanti. Indumenti
1	2	2	

16. USTIONI

Le superfici a temperatura elevata dei motori a scoppio delle macchine ed attrezzature, solitamente segregati possono provocare in caso di contatto fortuito, ustioni della pelle.

Prima procedere con l'uso di dette attrezzature, bisogna verificare visivamente che le paratie siano integre e ben salde e, ove il rischio sussiste devono essere indossati i guanti e indumenti.

 SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Documento di Valutazione dei Rischi Ai sensi del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.		46	
			Codice	DVR_01_06_GO
			Revisione	01
			Data	maggio 2006
VALUTAZIONE PER GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI				

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Calzature di sicurezza – Guanti. Indumenti
1	2	2		

17. INTERAZIONE CON IL TRAFFICO

È un rischio presente nella fase di spostamento sul mezzo di trasporto comunale (incidente stradale).

Il rischio non è evidentemente eliminabile; tuttavia occorre ridurlo al minimo, sia verificando che siano compiuti gli interventi previsti dal libretto d'uso e manutenzione dei mezzi, ma soprattutto attenendosi alle norme di comportamento dettate dal codice stradale, con particolare attenzione all'uso della cintura di sicurezza, alla distanza di sicurezza e al controllo della velocità.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti ad alta visibilità
1	2	2		

18. INVESTIMENTO

Il rischio si concretizza in tutti gli interventi di manutenzione del verde in concomitanza delle vie di circolazione stradale. E segnatamente nell'allestimento e nella gestione di cantieri stradali per l'abbattimento o la potatura di alberi. Nella manutenzione di aiuole stradali, ecc.

Per prevenire questa eventualità, occorre dotarsi di indumenti ad alta visibilità e predisporre segnaletica adatta ad indicare in anticipo la posizione del cantiere e a rallentare ed eventualmente deviare i mezzi di passaggio.

In questi (numerosi) casi è particolarmente importante eseguire le procedure operative descritte nell'apposito fascicolo allegato al presente Documento di Valutazione dei Rischi.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI: Indumenti ad alta visibilità
1	2	2		

19. STRESS PSICOFISICO

I ritmi talvolta intensi, che possono richiedere un prolungamento del lavoro oltre l'orario stabilito, i rapporti con il personale, le gratificazioni eventualmente al di sotto delle aspettative, possono determinare condizioni peggiorative dello stato psicofisico del lavoratore, riassunto col nome di stress.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI:
2	2	4		



20. VIBRAZIONI MECCANICHE

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la relativa protezione (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.).

Risulta importante più che mai mantenere lo stato di perfetta efficienza degli utensili e valutare l'opportunità di rotazione tra gli addetti.

Per la valutazione del rischio indotto da vibrazioni meccaniche si rimanda alla specifica misurazione e valutazione che sarà effettuata in merito, ai sensi del Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 187.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R	Sorveglianza sanitaria	D.P.I. PRESCRITTI: Guanti antivibrazioni
1	3	3		

21. VIDEOTERMINALE

L'attività viene praticata per un periodo di tempo inferiore alle 20 ore settimanali; Ad ogni modo, per il corretto uso del videoterminale, prevedere:

- un'adeguata illuminazione dell'ambiente tale da garantire un contrasto di illuminazione tra la zona di lavoro e lo sfondo;

- una corretta disposizione dei monitor a 90° rispetto le finestre al fine di eliminare eventuali riflessi sui monitor;

- una distanza variabile tra 50 e 70 cm.

RISCHIO RESIDUO				
P	D	R		D.P.I. PRESCRITTI:
2	1	2		